



Egr. Prof. Pier Carlo Padoan
Ministro dell'Economia e
delle Finanze
Via Venti Settembre, 97
00187 ROMA

e. p.c.

Egr. Prof. Mario Draghi
President European Central
Bank
Kaiserstrasse, 29 60311
Frankfurt Am Mein
DEUTSCHLAND

Egr. Prof. Ignazio Visco
Governatore Banca d'Italia
Via Nazionale, 91
00184 ROMA

Egr. Dott. Carmelo Barbagallo
Direttore Centrale Vigilanza Bancaria e
Finanziaria
Banca d'Italia
Via Piacenza, 6 00184 ROMA

Roma, 20 ottobre 2014

Il futuro di Dexia CREDIOP e dei suoi DIPENDENTI: sollecito richiesta di incontro

Facciamo seguito alle lettere del 4 novembre 2013, del 23 luglio e 26 settembre 2014 per comunicarvi che con la lettera del 16 ottobre 2014 Dexia Crediop ha avviato la procedura di cui all'art. 20 del CCNL dichiarando esuberanti di personale per 53 unità (oltre un terzo del personale), al netto di un numero non precisato di dirigenti.

Si tratta di un ulteriore passo verso lo smantellamento – che l'attuale proprietà vorrebbe rapido – di una realtà creditizia italiana fortemente patrimonializzata, con soci di minoranza italiani, che detiene circa 20 miliardi di euro di debito pubblico italiano (Stato ed Enti locali)



ed è dotata di un elevato grado di specializzazione nel finanziamento degli investimenti e delle infrastrutture di cui il Paese ha oggi estremo bisogno.

Il patrimonio netto di Crediop di pertinenza dei soci italiani, una risorsa scarsa per il settore bancario di tutti i Paesi, è pari a circa 400 milioni di euro e potrebbe assicurare, nel pieno rispetto del *framework* regolamentare di Basilea 3, una capacità creditizia aggiuntiva in Italia di circa 1 miliardo di euro l'anno.

In assenza di interventi, questo patrimonio di pertinenza di Banche italiane verrà assorbito dalla liquidazione di un Gruppo bancario estero, le competenze del personale disperse, con ulteriori ricadute negative occupazionali.

Oltre che nella natura speciale – tra credito e finanza pubblica – dell'attività da sempre svolta da Crediop e nelle ricadute in termini di capacità creditizia per il sistema Paese, a nostro avviso un intervento delle Autorità italiane nella vicenda sarebbe giustificato anche dalle caratteristiche, davvero peculiari, della vicenda di Dexia: si trattava infatti di un Gruppo bancario estero di fatto parastatale, in quanto controllato da Enti pubblici belgi e dall'Agenzia finanziaria dello Stato francese *Caisse des Dépôts et Consignations*, che si lanciò in una serie di acquisizioni in decine di Paesi del mondo, tra le quali nel 1999 Crediop.

A seguito di scelte gestionali errate, è stato salvato nel 2008 e nel 2011 dall'intervento diretto degli Stati francese e belga, finendo sotto la lente della Commissione UE che ne ha decretato la chiusura.

In Belgio ed in Francia, tuttavia, le Autorità nazionali di quei Paesi si sono premurate di assicurarsi che il processo di chiusura del Gruppo Dexia non travolgesse anche le competenze e gli *asset* ritenuti validi per i rispettivi Paesi: con interventi disegnati secondo le necessità e le caratteristiche proprie di ciascun Paese, lo Stato belga e lo Stato francese hanno preso le iniziative ritenute opportune per assicurare che il necessario adempimento alle decisioni della Commissione lasciasse intatto il potenziale creditizio esistente e ritenuto utile al Paese. In altri termini, lo Stato belga e francese hanno opportunamente separato il destino del Gruppo Dexia dagli interessi del settore in cui il Gruppo operava.

Al termine del processo, nuove realtà operative sono attive nei settori in precedenza serviti da Dexia, naturalmente con l'autorizzazione della Commissione UE e mentre la liquidazione del Gruppo Dexia procede, anch'essa sotto il controllo della Commissione. In entrambi i casi sopra citati, il personale utilizzato nelle nuove Società proviene essenzialmente dalle fila di Dexia.

In Italia, invece, le Autorità governative, da noi più volte sollecitate, non hanno finora ritenuto di occuparsi della sorte di Crediop e dei suoi lavoratori.

La Banca d'Italia ha cortesemente ricevuto una delegazione di queste OO.SS., da ultimo l'8 ottobre u.s.; nel frattempo la Direzione di Dexia, appiattita sulle necessità della liquidazione del Gruppo e priva di obiettivi imprenditoriali in Italia, si appresta a svuotare Crediop, espellendo lavoratori e vendendo *asset*.



Le scriventi Organizzazioni Sindacali sollecitano una risposta da parte del Ministero in indirizzo e richiedono nuovamente e con urgenza un incontro per illustrare la situazione con l'obiettivo di consentire al CREDIOP e alle professionalità che ne fanno parte di continuare ad assolvere al proprio ruolo per il rilancio economico del Paese.

Distinti saluti.

LE RSA DI DEXIA CREDIOP

DIRCREDITO

FABI

FIBA C I S L

FISAC CGIL

SINFUB

UILCA